

NUMERI UTILI		
Pronto intervento	112	
Carabinieri	112	
Questura centrale	4686	
Vigili del fuoco	115	
Cri ambulanza	5100	
Vigili urbani	67691	
Soccorso stradale	116	
Sangue	4956375-7575893	
Centro antiveleni	3054343	
(notte)	4957972	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	
Aids da lunedì a venerdì	864270	
Aids: adolescenti	860661	
Per cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	

  

Pronto soccorso a domicilio		
		4756741

  

Pronto intervento ambulanza		
Odontoiatrica	861312	
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	6280476	
Rimozione auto	6769838	
Polizia stradale	5544	
Radio taxi:		
3570-4994-3875-4984-88177		

  

Coop. aut. pubblici		
		7594568
Tassistica		885284
S. Giovanni		7853449
La Vittoria		7594842
Era Nuova		7591535
Sannio		7550856
Roma		6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI			
Acqua, Acqua	575171	Acotral	5921462
Acqua Recl. luce	575161	Uff. Utenti Atac	4695444
Enel	3212000	S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Gas pronto intervento	5107	Marozzi (autolinee)	460331
Nettezza urbana	5403333	Pony express	3309
Sip servizio guests	182	Citycross	861652/8440890
Servizio borsa	6705	Avis (autoleggio)	47011
Comune di Roma	67101	Herza (autoleggio)	6543991
Provincia di Roma	67661	Bicineroleggio	5473394
Regione Lazio	54571	Coltati (bic)	6541084
Arco (baby sitter)	316449	Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	Psicologia, consulenza telefonica	389434
Aied	860661		
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444		

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiaminico: corso Francia, via Fiaminica Nuova (fronte Vigna Stellati)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	



## L'opera dantesca arriva a dispense

ENRICO GALLIAN

La Divina Commedia: leggere, guardare, capire Dante oggi. 34 tavole originali a colori, bozzetti e studi grafici realizzati dagli illustratori Nino e Silvio Gregori. Palazzo Firenze, Galleria del Pnaticcio, Piazza Firenze, 27. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero fino al 25 ottobre.

I fratelli Gregori, pittori, pubblicisti, prima, illustratori poi, non è con questa esposizione che affrontano lo spinoso problema di visualizzare per immagini scritti storici. Di fatto sono recidivi. Per la serie dei «Grandi capolavori della Letteratura Italiana» realizzata da settimanele delle Edizioni Paoline i due fratelli hanno già realizzato le illustrazioni del *Promessi Sposi*, di *Pinochio*, di *Piccolo mondo antico*, di *Maurogliare del Gattopardo*.

Un curriculum di tutto rispetto e un po' di storia non guasta: Nino e Silvio Gregori sono nati a Parenzo in Istria, ora Jugoslavia. Nino nel 1925 e Silvio nel 1927. Trasferiti a Trieste, dove hanno iniziato gli studi artistici completati poi a Venezia, hanno cominciato a lavorare con illustrazioni per giornali politico-satirici e contemporaneamente si sono dedicati all'attività grafica-pubblicitaria, vincendo concorsi e premi per manifesti. Nel 1953, a Roma, curano la grafica e

l'impaginazione di giornali e riviste, senza abbandonare l'interesse della pubblicità. Dal 1956 iniziano a collaborare con la società San Paolo, illustrando libri e riviste. Nel 1967 si trasferiscono a Milano in qualità di direttori artistici di *Famiglia Cristiana*. E qui continuano l'attività a loro più congeniale di pittori con tavole per illustrazioni di racconti, romanzi, servizi e copertine.

Trentaquattro sono i dipinti esposti con gli studi e i bozzetti dei personaggi più significativi dell'Inferno dantesco per riscoprire la Divina Commedia oggi. E sono una proposta editoriale del settimanale cattolico *Famiglia Cristiana*, che infatti in queste settimane sta lanciando l'iniziativa in grande stile ed in diverse città italiane: dispense settimanali fino ad esaurimento dell'opera.

I due fratelli artisti in questione hanno dedicato ben tre anni di intenso lavoro per completare l'iniziativa editoriale studiando e disegnando senza sosta questa *Canica dell'Inferno* dantesco.

Impresa dantesca questa del settimanale che ha trovato nella Società Dante Alighieri un validissimo auspicio e che si può ascrivere fra le notizie più liete e più artistiche in questo nostro panorama estetico romano.

Presentato alla Gnam il 27° Festival di «Nuova Consonanza»

## Suoni di musica futura

MARCO SPADA

Eletto in aprile al «sogliopresidentiale», Giuseppe Scolese firma per intero la sua prima stagione di responsabile artistico del 27° Festival di Nuova Consonanza. Una stagione '80/91, poiché le tre sezioni di cui si compone questa storica rassegna sulla musica contemporanea si protrarranno sino al febbraio prossimo. Del programma presentato alla Galleria nazionale d'arte moderna, con cui il Festival vanta una «vecchia» consonanza sin dal 1967, colpisce soprattutto l'intelligente articolazione delle proposte musicali che, secondo una tradizione sperimenta-

ta, avranno come denominatore comune l'impostazione didattico-divulgativa. Da cui le sinergie, di mezzi e di intenti, che si produrranno con l'istituzione universitaria dei concerti e il Dipartimento di storia della musica dell'università nell'organizzazione delle prove pubbliche e dei seminari dedicati all'integrale dei Quartetti di Schoenberg (gennaio, aula magna della «Sapienza»).

Un filo rosso sarà la presenza dei musicologi, giovani e «storici», che tesseranno i rapporti non mai abbastanza ricuciti tra pubblico ed esecutori. I quali, occorre dirlo, han-

no aderito all'invito di farsi sequestrare vivi, senza l'aggravio di un cachet supplementare.

Dunque: prima parte da domani al 14 novembre con la prosecuzione dell'indagine intorno alla «Seconda scuola di Vienna», stavolta centrata sugli anni '20-'23. Prova/seminario il martedì alle 17, concerto il mercoledì alle 21. Le proposte meritano tutte, ma in particolare l'esecuzione del raro ciclo liridattico di Janacek «Il diario di uno scomparso» (18/19 ottobre) e il doppio *Petruska* stravinskiano per pianoforte solo e nella riduzione del 1947 a 4 mani (30/31 ottobre), introdotto il 25 alle 17 da un'analisi comparata di Aldo Clementi.

Dal 16 novembre al 12 dicembre intrigantissimi «incontri con l'autore». Non il solito «en plein» di pezzi più o meno belli, ma un percorso che ci porterà per mano a scoprire gli allarni musicali di Petruski, Carter, Pennisi, Vandro, Berio, Schiaffini, Clementi e Moriconi: dalle radici (Stravinski per Petruski, Petruski per Carter, Bach per Clementi...) ai frutti trasmessi ai giovani allievi. E non basta: ogni compositore avrà con sé un amico artista, pittore o altro (Penelli, Trevi) nel trionfo della più scabrosa interdisciplinarietà.

Terza ed ultima, una sezione «aperta», dal 5 al 22 febbraio 1991, in cui troveranno posto alcune indagini trasver-

sali sulla musica d'oggi. Alla memoria di Luigi Nono il concerto d'apertura (5/6 febbraio) con il Quartetto Arditi e lo stesso Scolese al pianoforte. Poi l'indagine su tre scuole di composizione: quella di Domenico Guaccero e i suoi allievi, di Eliot Carter and company, e di docenti e studenti di Santa Cecilia. Chi volesse sapere tutto sul contrabbasso e sul pianoforte di oggi dovrà andare invece ai due concerti «monografici» del 7/8 e 14/15 febbraio. Una novità: niente più caccia alla prima esecuzione, ma (finalmente) una ponderata riflessione su cosa tenere («e cosa espellere») nel «perpetuo», soprattutto quello di domani.



Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi in «Rumors»; in alto a sinistra Minosse in una illustrazione di Nino Gregori; in basso Patrizia Sacchi

## Il Nazionale apre con «Rumors»

STEFANIA CHINZARI

Solo la fontana è rimasta la stessa, nel mezzo di quello che è oggi il foyer. Tutto il resto, dai bei colori rosa cipria e grigio, al colonnato delle scale, dal palcoscenico alle poltrone di sala, è frutto della ristrutturazione finita qualche giorno fa. E ora tutto è pronto per annunciare il varo del Teatro Nazionale, situato in quello che era il Supercinema, rilevato dagli amministratori e dalla compagnia dell'ormai ex Teatro Giulio Cesare.

La sala di via del Viminale, dopo il breve collaudo della scorsa settimana, in cui ha presentato uno dei successi del passato cartellone, *Fior di pisello*, diretto da Giuseppe Patroni Griffi, apre dunque ufficialmente stasera il suo cartel-

lone. E lo fa con titolo apertamente spumeggiante come *Rumors*, la commedia di Neil Simon che segna il ritorno alla comicità dell'autore, dopo la trilogia autobiografica di *Brighton beach memories*, *Biloxi blues* e *Broadway bound*.

Con *Rumors*, assicurano il regista Gianfranco De Bosio e i critici americani, che dalla data del debutto (il 17 novembre 1988) hanno elogiato e incoraggiato il lavoro, si ride a crepapelle. Ma l'abile Simon, autore dei non dimenticati *A piedi nudi dal parco* e *La strana coppia*, non trascura la precisione della costruzione scenica, la fulmineità della battuta, il realismo dell'analisi sociale.

In scena il cartellone di situazioni, imprevedibili, entrate e usci-

provocate da un party d'eccezione, quello che vede, invitati dal vice-sindaco di New York, in onore dei suoi dieci anni di matrimonio, cinque coppie. Ma la festa si trasforma ben presto in un meccanismo comico assurdo e imprevedibile, con tanto di spaziosità, tentati suicidi, cena saltata per mancanza di personale addetto, assenza ingiustificata dei festeggiati. La girandola è nelle mani di Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzanini, Giulio Famea, mentre le scene sono di Gianfranco Padovani, i costumi di Milena Mazzotti, le musiche di Luciano e Maurizio Francisci.

Quasi in contemporanea all'apertura del Nazionale, altre due sale romane inaugurano in questi giorni la stagione. La

prima è il Piccolo Eliseo, che da ieri sera ospita *Felice* sposo di Eduardo Scarpetta, messo in scena dalla compagnia di Mario Scarpetta, anche regista del lavoro. La commedia è in programma al posto dell'annunciata *Lulu* di Wedekind secondo Tinto Brass, ora attesa a Firenze. La seconda è il Teatro Ghione, che ha annunciato come primo spettacolo del suo cartellone *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde (al posto di *Così è se si pare*) di Pirandello, che alita di qualche settimana. Protagonisti della commedia di Wilde, una delle opere più note dal famoso scrittore inglese, sono Ileana Ghione, Carlo Simoni, Roberto Cavalieri, Edda Valente, Sandro Pellegrini. La regia del lavoro, già presentato nella scorsa stagione a Milano, è di Edmo Fenoglio.

## Danzatrici e cantanti sul palco di Rebibbia

SABRINA TURCO

Quando la musica è «evasione». La festa-spettacolo che si è tenuta sabato scorso tra le mura della casa di reclusione di Rebibbia ha aperto, almeno idealmente, le porte del carcere al detenuto. L'iniziativa ha ripetuto la valida esperienza tentata nel mese di giugno, coinvolgendo un po' tutti.

Sul piccolo palco colorato di luci e faretto, montato a lato del campo di calcio, ha aperto la serata la compagnia di danza afro-haitiana di Lucina De Martis, già reduce da un corso tenuto nel carcere minorile di Casal Del Marmo. Dopo l'esibizione delle danzatrici afro-haitiane, uno sketch dell'attrice Stefania Cano, interprete di un divertente monologo tratto da una pièce di Lucia Poli.

L'organizzazione dello spettacolo porta la firma del detenuto Antonio Proccida e di Carlo Schneider, in collaborazione con la Direzione della Casa di reclusione di Rebibbia. Ognuno ha contribuito con le proprie proposte: un momento che ha rappresentato sia per i detenuti, sia per gli esterni un'esperienza sul piano umano e musicale ricchissima.

La scaletta della serata prevedeva, nell'ordine, l'esibizione di due gruppi musicali: il primo, «Tracce sonore», è una formazione nata lo scorso anno all'interno del Centro socio-culturale Garbatella; il secondo è composto di quei detenuti impegnati in attività musicali all'interno del carcere e che hanno già partecipato al precedente spettacolo di giugno.

Il concerto è svolto in un'alternanza di elementi all'interno dei gruppi. Per tutti, la voglia di essere protagonisti sul palco, ci fronte agli amici, agli altri, detenuti. L'occasione di realizzare un affiatato lavoro di squadra, di dimostrare e dimostrarci che la detenzione non è che un momento dell'esistenza, ma soprattutto che è possibile relazionarsi e collaborare con gli altri. C'è chi ha un passato di musicista o di cantante, dilettante o professionista e approfitta dell'opportunità per recuperare parte della propria identità perduta.

Sulle note di Zucchero e Venditti la serata è trascorsa al ritmo di euforiche performance e momenti di protagonismo. Poi è stata la volta di Fausto Leali, interpretato in modo eccellente da Angelo Passalacqua, e ancora la Napoli di Pino Daniele cantata da Franco Palomba. Tra le ironie dei colleghi, qua e là anche qualche motivo ballabile come *Calimero de luna* o classici della canzone napoletana come *Na sera è maggio*.

Alla fine, gli inevitabili ringraziamenti e un tacito invito a ripetere ancora l'esperienza.

## La fucina poetica del mondo arabo

MARCO CAPORALI

La poesia nel mondo arabo riveste un'importanza sociale e culturale da noi sconosciuta, assumendo un ruolo decisivo nella ridefinizione del rapporto tra islamismo e modelli occidentali. Le innovazioni di contenuto e forma, con inedite assunzioni tematiche e fuoriuscita dalla rigidità delle strutture tradizionali, non paiono indolenti né confinate nella separazione della sfera letteraria. Dal Marocco all'Iraq il linguaggio della poesia è il solo da tutti condiviso, e in grado di rigenerare tradizioni arabe e preislamiche nell'apertura a diverse culture. A causa della loro «pericolosità» (proporzionale al loro prestigio), i maggiori rappresentanti della rinascita letteraria vivono in esilio. Il persiano Adonis risiede a Parigi, l'iraqueno Buland al-Haydar, tra i fondatori in patria del Partito comunista, da tempo vive a Londra, e la gran parte degli altri esiliati hanno scelto il Cairo come loro sede.

La capitale egiziana - come ricordava l'arabista Francesca

Corrao lunedì all'Accademia d'Egitto nella presentazione dello spettacolo *La donna delle sette lune* di Gianni Fiori (da oggi a venerdì, ore 21, nella sala teatro del Palazzo delle Esposizioni) - è la maggiore fucina poetica del mondo arabo. Ha dichiarato Fiori, nel corso della presentazione (in cui sono intervenuti il direttore Mustafà A. Motil e un rappresentante dell'assessorato alla Cultura), che il suo ultimo lavoro - interpretato da Patrizia Sacchi, Sade Ismail e Adriana Cianfranco, con interventi musicali al clarinetto e al sax di Torino Reale - «è incentrato sulla compresenza di due momenti distinti, l'uno propriamente teatrale e l'altro di video-teatro, con proiezioni contemporanee all'azione scenica»; il testo è composto dai versi (tratti da Francesca Corrao) dei già citati Adonis e Buland al-Haydar, e di altri protagonisti della nuova letteratura quali l'iraqueno Al-Bayati, il siriano Quabbani, il libanese Al-Khalil, l'egiziano Hilgazi e il palestinese Ibrahim al-Jabra e Al-Quasim.



## In mostra «L'uomo e l'acqua» alla Biblioteca Vallicelliana

«L'uomo e l'acqua» in mostra presso i locali della Biblioteca «Vallicelliana» di Piazza della Chiesa Nuova 18. L'esposizione, inaugurata ieri, mentre nel pacchetto delle manifestazioni indette dalla Fao per la «Giornata mondiale dell'alimentazione». I manoscritti dal decimo al quindicesimo secolo e l'antico materiale bibliografico e iconografico a stampa catturano l'occhio del visitatore. La mostra, articolata nelle sezioni «l'acqua e il corpo», «l'acqua e l'ambiente», «l'acqua e la città», «religiosità dell'acqua» e «storia e mitologia dell'acqua», rimane aperta fino al 15 dicembre. Orario: oggi e domani dalle 9 alle 18, venerdì e sabato dalle 9 alle 13. Ingresso libero.

## Niente di speciale al Teatro de' Cocci

ROSSELLA BATTISTI

Un itinerario oscillante fra danza e teatro, filtrato da una buona dose di humour che gli deriva dalle origini anglosassoni, ha permesso a Ian Sutton di arrivare a produzioni autonome, dopo un periodo di maturazione all'interno del gruppo «Vera Stasi». E con *Nothing special*, niente di speciale in scena al Teatro de' Cocci, Ian riesce oggi a proporre uno spettacolo ritrattato di Andy Warhol, a cui la performance è idealmente dedicata. Sutton stesso si cala nei panni di alter ego warholiano, gessandosi i capelli di un biondo spettrale e circumnavigando lo spettacolo a distanza di *cool observer* dei suoi quattro efficienti coprotagonisti (Patrizia Bettini, Brunella De Biase, Gianfranco Lucchino, Gabriele Marini).

Spezzettato in flashes di ordinaria alienazione metropolitana, dalle borgate in miligonna alle declamazioni amorose di novelle Sandre Milo, *Nothing special* si fregia di spruzzi di colore più sostanzioso a base di testi di Warhol (che la brava Patrizia Bettini recita duttilmente) o ricami

geniali che Ian Sutton incastonava nella sua partitura sugli anni Sessanta. Il riferimento al Vietnam ad esempio, gettato lì come un marine-manichino nel soggiorno buono della casalinga che si affanna a lustrarlo per rendere questa storia «molto pulita». O il finale che deforma i personaggi in grotesche contorfature di Marilyn Monroe, mentre recitano un'esauriente lista di «cose e persone da non frequentare più». Resta il cruccio, però, che il cartellone d'ironie somministrate dal coreografo anglosassone sia spesso solo abbozzato, suggerito nelle sue velleose efficaci, come se Sutton avesse paura di perdere buone battute cammin facendo.

«Speciale con niente» anche la scenografia di Gianfranco Lucchino, fatta di tendaggi in carta domopak, una televisione accesa, un divano da evocatore accostamenti cromatici (verde pisello, giallo canarino) e un curioso monopatino a campanelli di bicicletta che serve da alternativa colonna sonora. Si replica fino a domenica.